

Venete 2 Aprile 1839.

Amico carissimo

Ero debitore di risposta alla pref. tua lettera
dell'8 a Mayo, allorchè mi fu recata dal fuggino
Alf. Ferini l'altra del 25. Ritardai da questa, ch'ella è
in qualche pena per il silenzio dell'W. Minister in me-
rito delle tavole; io pure attendo la tua risposta, e
ritengo di riceverla in breve, trattandosi ch'egli deve
dirmi, se gli conviene di cedermi un esemplare com-
pleto dell'Orbario normale, verso cambio di specie
indigene delle nostre parti, che gli offirò ^{l'anno} ad ogni
modo, se più qualche giorno non avrò una tua ri-
sposta, gli scriverò sollecitandolo a Darmstadt, dovendo
io retro quella prendere le mie misure per le piante
a primavera, che sono le più interessanti. Ed in
tale circostanza farò entrare nella mia lettera
l'affare dei miei disegni, senza dimostrarne nessuna
premura, nè dubbio, precauzione troppo necessaria a
con stati di quella specie, quale si è l'unico...

Ebbi la risposta del Koch; il *Carum Boaricatum*
è precisamente la specie da me raccolta nei campi
arabici presso Spalato alle Botteghe, e della quale ebbi
pure da Lei un paio di esemplari raccolti nelle
vicinanze di Sebenico. L'esemplare che ne inviai al

Koch, mi fu dal med. rimandato con tale aspicua-
gine. Egli mi trasmise pure - una exa restitutionem
due esemplari della Diasolechia tuberosa, già inviati
gli al Bianlett, e raccolti uno sul Monte Celestino.
L'altro / eppure non vi è errore nell'indicazione sul
Mt. Maggiore. A te questi esemplari lo stesso Biag-
gi potè appena conoscere la pianta che porta il
suo nome, e convincersi, che è realmente diversa dall'
~~quella~~ ^{altra} creata tale, raccolta sul Monte Maggiore
ove è copiosa, ed ultimamente anche nel Monte Me-
gro, con l. M. la p. s. e che non è altro che in
sostanza sembra il Dunium alpinum A. W. K. - e
dal Koch (per quanto questi mi riferisce) tenuta nel
librio ~~del~~ il nome a Dunium montanum. Ecco adun-
que rivendicata la vera Diasolechia tuberosa, a pre-
ferenza di tutte le Diasolechie nodose e gibbose.
come pianta effettivamente Salvatina. Mi pare dalla de-
scrizione che ne dà il Herbolaria ~~del~~ la sua Myrtis
cynagionides Guss. che egli pure abbia avuto degli
esemplari giunti dal Bianlett.

Avanti a te tutto ora dal Reichenbach la
promessa lista rettificata di tutte le piante
raccolte nel viaggio di l. M. - Non sarebbe diffi-
cile per mio sentimento, che il R. ostepe esteri-
a quella per illustrarne la flora Salvata, e
fare spiccare l'agosto a quella prestato.

Tra le piante del Prologh trasmessimi nell'
annottorio del Ruyt, non altro trovo di nuovo.

Nei dopo quelle da lei già vedute presso di me,
perché il Hieracium villanum (ch. Ella pure ebbe
da lui - ed è del resto pianta comune nei nostri
monti subalpini fino all'altitudine di 5000 a 5100
metri) la Pedicularis agraia, e quel Dianthus
di Ella pure vide di me, e del quale non
poti avere altri esemplari, e perdoni stali
invece queste molti esemplari varianti del
D. sylvestris. Attendo dal Ruyt un pacchetto
di piante della Ramesnizza; se vi sarà qual-
cosa di buono la renderò a ciò informata.

Circa il Tripolium a Rivofebrie nulla mi fu
già riportato dal Koch, dopo che gli ebbi
comunicato la osservazione a lei. è potu-
del resto per consultare a Vienna la figura data
nell'Exposition scientifique de la Morée del
C. Pignatelli, e sono rimasto convinto essere
lo stesso. # Mi dica poi un poco che cosa
crede sia il T. maculatum A. W. K., da me tro-
vato in Salvazia, e dall'autore tutti nomi-
nato dichiarato nuovo? io lo ignoro certan-
te.

Mia buona la ringrazia della gentile su-
memoria, e la riverisce. Lo stesso già aggiungendomi
l'assicurazione della più sentita stima

il suo att. ac.

Remondy

Il Ruyt
colorito
fascione
di me
aspirare
è rimasta
a me
del Koch

Al Chiarissimo Signore

il Sig. Roberto ~~de~~ ^{di} Giovanni,

Membro di Variet accademica, Professore

orden de M. Buica e Director del giardino

Botanico prof. U. B. Maerita R.

Padova.

